

ACQUI STORIA

Giorgio Albertazzi 'testimone del tempo'

■ La nomination ufficiale a "Testimone del Tempo" gli era stata notificata da Carlo Sbrulati il 6 maggio scorso. Giorgio Albertazzi, "l'ultimo imperatore del teatro", è deceduto lo scorso 28 maggio, a 92 anni di età. Non sarà quindi presente nel Teatro Ariston per la cerimonia di premiazione del 49esimo Premio Acqui Storia, ma a rappresentarlo davanti ad una platea plaudente potrebbe essere la moglie, Pia de' Tolomei. «In teatro aveva debuttato nel 1949 con Luchino Visconti e la sua ultima apparizione è stata ne "Il mercante di Venezia". In mezzo c'è una carriera fatta di tutto: dai fotoromanzi agli sce-

neggiati televisivi, dal cinema al varietà, ma soprattutto una serie infinita di grandi classici del teatro. E donne, tante donne: da Anna Proclemer a Bianca Tofafondi, da Elisabetta Pozzi a Mariangela D'Abbraccio» ha spiegato Sbrulati, patron del Premio acquese.

L'Italia perde un genio del teatro che, raccontano gli amici, avrebbe voluto morire sul palcoscenico, come Molière, perché le assi polverose erano davvero la sua vita. «Al punto che riteneva, "pirandellianamente", più vere e più vive le "forme", vale a dire i grandi (e immortali) personaggi teatrali, come Amleto, Edipo, dei comuni

mortali» ha continuato il responsabile.

Un personaggio che nonostante la levatura delle pièce interpretata non ha mai dimenticato l'autoironia e la leggerezza, «che aiuta a superare, a sopportare la pesantezza di vivere, tramuta la risata in un sorriso, la tristezza in malinconia» era solente declamare. Il Premio Acqui Storia e la città bollente renderanno omaggio al grande Giorgio Albertazzi nella serata di gala di sabato 15 ottobre, tra ricordi e aneddoti di una vita avventurosa al limite della sceneggiatura teatrale.

■ M.P.